



## «Come a casa». Bambini disabili oltre le barriere

Progetto della coop «Il Faro» col Comune per i minori affetti da sindrome dello spettro autistico

### MACERATA

**Cercare** di rendere più semplice la vita di bimbi affetti da autismo e delle famiglie. È l'obiettivo del progetto «Come a casa», promosso dalla cooperativa «Il Faro» col sostegno del Comune, insieme a una rete complessiva di 15 partner tra enti del terzo settore, istituzioni, scuole, imprese e Università. Principale finanziatore è l'impresa sociale «Con i bambini» di Roma. Il progetto partirà entro la fine del mese e andrà avanti per tre anni. «Il numero di bambini affetti dalla sindrome dello spettro autistico sta aumentando esponenzialmente – ha spiegato l'assessore Francesca D'Alessandro –. Questi bambini, così come tutte le persone affette da disabilità, devono vedere garantiti i diritti all'autonomia, alla cura e all'inclusione sociale con un progetto individualizzato che coniughi vari bisogni e la miglio-

re qualità della vita possibile». **Diverse** le attività previste dal progetto: dall'introduzione di laboratori educativi specialistici su tematiche ben definite, come ad esempio la selettività alimentare, la capacità verbale e la motricità comportamentale, al supporto genitoriale, oltre ad azioni di sensibilizzazione territoriale. Saranno sperimentati dispositivi tecnologici in supporto alle terapie attraverso lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale e di un sistema interattivo di presa dati rapido, in grado di supportare il lavoro dei professionisti nel monitoraggio delle terapie. «La famiglia, sottoposta a un processo di adattamento fortemente stressante, ha bisogno di essere supportata con buone pratiche psicologiche ed educative che le impediscano di cadere nell'isolamento sociale – ha aggiunto D'Alessandro –. La vita di un bambino autistico è estremamente complessa: spesso, ai problemi di comportamento, di difficile gestio-

ne, si aggiungono iperattività, problemi del sonno e alimentazione. Perciò, il Comune ha aderito convintamente al progetto con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'inclusione nella scuola e nel territorio e di offrire alle famiglie consulenza educativa specifica per realizzare interventi di integrazione e inclusione». Il progetto si è concretizzato grazie al lavoro di Marcello Naldini (responsabile ufficio progettazione), Caterina Staffolani (project manager) e Stefania Ciarrocchi (coordinatrice del centro Orizzonte di Macerata, dove si svolgono gran parte delle attività), di Tamara Lapucci, responsabile dell'area test della Clementoni, e poi del professor Emanuele Frontoni della Università Politecnica e delle Marche.



Peso: 23%